



La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** · Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta** · Tel. e fax **0165.32200** · e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno VI · N° 3

Marzo 2010

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

EDITORIALE

DUE STRADE

Le prossime elezioni comunali, come tutti gli appuntamenti elettorali, offrono una grande opportunità: quella di migliorare la vita delle comunità locali. I programmi che si redigono e i candidati che si propongono, al di là del colore politico, vanno tutti, almeno teoricamente, verso questo medesimo obiettivo. L'elettore ha dunque diversi compiti (senza il rispetto dei quali la democrazia rimane incompiuta): innanzitutto quello di informarsi, valutare programmi e persone, e successivamente scegliere. Non sembra banale quest'affermazione perché, oggi, non è così scontata. Al di là della sfiducia per tutto ciò che sa di politica, a volte fondata, più sovente vera scorcioia al disimpegno, la domanda vera è: con quale criterio l'elettore decide? Le strade sono solo due: o sceglie "quello che mi conviene" o "quello che ci conviene" (inteso come collettività). Queste due strade sottendono, con la consapevolezza o meno di chi le segue, due visioni della società: la prima è all'insegna dell'individualismo, la seconda del tessuto sociale inteso come comunità. Il sentirsi "popolo", in modo particolare per noi valdostani, nasce (e potrà continuare) solo dal senso di appartenenza: dal sentirsi cioè parte di un bene più grande. Ed è questo senso di appartenenza che, nel tempo, ha generato tante opere di solidarietà sociale nate dalla libera aggregazione delle persone (dalle corvées alle cooperative di credito sociale di un tempo, fino al banco alimentare o ai volontari del soccorso dei nostri giorni, solo per citarne alcune). Come diceva il Prof. Caspani nella conferenza del 12 marzo: "la vita sociale parte sempre dal dinamismo delle persone". Anche le forze politiche hanno due strade da seguire: la prima è quella di ritenersi uniche dispensatrici di beni e servizi al popolo, la seconda è quella di ritenersi innanzitutto strumento utile per favorire la crescita di questo "dinamismo sociale". La Stella Alpina cerca, da sempre, di seguire questa seconda.

■ Rudi Marguerettaz

PROGETTARE CON SAGACIA LO SVILUPPO SOCIALE

Il Piano Industriale recentemente presentato dalla Giunta regionale si colloca nel mezzo della crisi economica che ha colpito duramente anche la Valle d'Aosta e ben ne evidenzia i caratteri. Il documento sottolinea i dati di sofferenza di tutti i settori produttivi, dalla siderurgia all'edilizia, al turismo.

Dato significativo del quadro socio-economico generale è l'incremento della popolazione, che a fine 2008 presenta un aumento dell'8,6 per mille rispetto all'anno precedente. Tale aumento è però dovuto essenzialmente all'immigrazione: la nostra popolazione in realtà invecchia.

Vale allora la pena di riflettere su quanto il mercato del lavoro sia stato condizionato dai flussi migratori. Vi sono attività che i Valdostani non fanno più perché l'occupazione non è governata oculatamente, consentendo - in nome delle discutibili regole di mercato - a chi viene da altri Paesi, di proporsi a costi molto più bassi dei lavoratori locali.

Questo è un fenomeno contraddittorio, nei confronti del quale il mondo della politica prima e il sindacato poi, a fronte di conquiste sacrosante del passato, non hanno prestato la giusta attenzione.

L'attuale programmazione regionale pone finalmente obiettivi ed indirizzi tesi al rafforzamento dei fattori di competitività del tessuto industriale e artigianale: sostegno agli investimenti, alla promozione della ricerca e dell'innovazione, creazione di nuovi strumenti di sviluppo.

In ambito di politica energetica si sostiene la diffusione di tecnologie volte al risparmio e che incentivano lo sviluppo sostenibile dell'intero comparto.

Il sostegno all'imprenditoria agevola la nascita e la crescita delle imprese e offre aiuti diretti alla ricerca piuttosto che allo sviluppo tecnologico. In termini generali rimane importante il sostegno alle aziende in crisi durante la situazione di congiuntura. Ma non dobbiamo illuderci: l'uscita dalla crisi è ancora lontana, come attestano le crescenti difficoltà di Grecia e Spagna. Da noi le imprese continuano a chiudere, le banche finanziano poco il piccolo credito mentre l'occupazione conosce riduzioni drammatiche.

Aumentano i padri di famiglia che da anni trovano lavoro solo qualche mese e poi non sanno come sbarcare il lunario, i diplomati e i laureati che dopo anni di studio non trovano occupazione neanche da operai, i

quarantenni, cinquantenni, ultra-cinquantenni che hanno perso definitivamente il lavoro solo perché la loro ditta ha chiuso o artigiani che faticano per dare un minimo di continuità alle aziende.

Per questo, oltre ad apprezzare le misure di sostegno già varate dal Governo regionale, pare giunto il momento di intervenire con ulteriori scelte di ampio respiro, rafforzando anche in termini occupazionali alcuni settori governati dall'Amministrazione regionale come l'ambiente, i servizi e la qualità della vita, per migliorare il nostro territorio e farlo apprezzare maggiormente a chi decide di soggiornare nella nostra Regione. La speranza è quella di uscire dal concetto del contributo come unico sostegno. L'occupazione diventa il primo problema e se vogliamo risolverlo dobbiamo impegnarci con soluzioni strutturali, iniziando dalle cose che possiamo fare.

■ Francesco Salzone



AL VIA LA SPERIMENTAZIONE SUL TELELAVORO

Forse molti non sanno che l'idea di istituire e disciplinare il telelavoro in Valle d'Aosta nasce da una proposta politica della Stella Alpina, portata avanti dal Consigliere regionale André Lanièce, che è stato l'estensore e il primo firmatario, nonché relatore; della legge regionale n.16 del 2008, recante "Disposizioni in materia telelavoro". **Consigliere Lanièce come è nata l'idea di introdurre il telelavoro nella nostra regione?**

L'idea di disciplinare l'istituto del telelavoro con una legge regionale, nasce da una mia proposta presentata in Consiglio regionale nell'aprile 2003, quando, attraverso un'interpellanza, chiesi alla Giunta regionale di

preparare un testo normativo in materia di telelavoro, ma nulla fu fatto. Successivamente, grazie anche all'entrata in maggioranza, abbiamo ottenuto che la predisposizione di un disegno di legge sul telelavoro fosse inserita, nel programma della maggioranza (Stella Alpina, U.V. e Fédération), tra gli obiettivi da perseguire nell'ambito delle politiche del lavoro. Ho quindi predisposto una proposta di legge che è stata sottoposta all'attenzione dell'allora Presidente Caveri, il quale, riconoscendo la bontà dell'iniziativa, ha istituito un apposito gruppo tecnico di lavoro, presieduto dal Dott. Luigi Malfa, con

lo scopo di affiancarmi nella stesura definitiva del testo normativo, relativamente alla parte riguardante la contrattazione collettiva, e soprattutto di predisporre tutto l'iter necessario, una volta approvata la legge, per introdurre il telelavoro nella nostra regione.

Quali sono gli aspetti positivi di questa iniziativa legislativa?

La possibilità di lavorare a casa, in un territorio morfologicamente complesso come quello valdostano, rappresenta uno strumento contro la crescente urbanizzazione e il relativo spopolamento delle vallate; non

SEGUE A PAG 2

SEGUE DALLA PRIMA

va dimenticato, inoltre, il valore sociale della legge che, a parità di salario, permetterà ai dipendenti interessati di distribuire l'attività lavorativa giornaliera secondo le proprie esigenze, migliorando la qualità della vita familiare, attraverso una maggiore presenza e cura dei figli e dei familiari e, in termini generali, evitando lo spopolamento delle vallate. È un forte segnale al mondo femminile che spesso ha difficoltà a conciliare l'attività lavorativa con l'indispensabile e fondamentale cura della famiglia, da sempre al centro della nostra attenzione.

Tra i benefici c'è anche la realizzazione di possibili economie di gestione nell'organizzazione del lavoro e un aiuto ai diversamente abili: possiamo facilmente immaginare quale possa essere la differenza, per un soggetto con difficoltà motorie, tra spostarsi all'interno del proprio comune rispetto al doversi recare giornalmente nel capoluogo per lavorare, con spostamenti lunghi che spesso coinvolgono parenti o servizi pubblici con forti spese. A questi benefici si aggiunge la diminuzione delle automobili in circolazione, con un miglioramento della viabilità e, ovviamente, anche un minor impatto ambientale. In sintesi, lavorare a casa propria

o nel proprio comune, potendo gestire autonomamente i propri orari e dando un diverso valore al proprio tempo, è una realtà che dobbiamo perseguire se vogliamo dare risposte concrete ai valdostani. D'altronde agevolare il lavoratore nello svolgimento della sua attività non può che portare ad un incremento della sua produttività.

Oggi, a circa due anni dall'approvazione della legge regionale, parte la fase sperimentale con nove progetti: si è perso del tempo?

Bisogna tener conto che c'è stato di mezzo un cambio di legislatura con un nuovo Presidente, onde per cui i tempi si sono un po' allungati rispetto alle mie aspettative. Ma l'im-

portante è che ora finalmente si parta con la sperimentazione, che è molto importante al fine di verificare la fattibilità della diffusione del telelavoro nella nostra regione. Come tutte le procedure innovative è l'attuazione sul territorio che ci darà la risposta concreta sulla sua applicabilità. Oggi il telelavoro è previsto solamente per i dipendenti del comparto unico del pubblico impiego. Sarebbe opportuno alla luce, mi auguro, della positiva sperimentazione avviata, che, a breve, si possa ragionare di un intervento normativo che favorisca in Valle l'utilizzo del telelavoro anche nel settore privatistico.

■ Giancarlo Telloli

Dallo smaltimento alla riqualificazione dei rifiuti:

ORA ABBIAMO LE IDEE CHIARE

Negli ultimi anni la filosofia dello smaltimento dei rifiuti prodotti da una società tecnologicamente avanzata è molto cambiata: si è infatti passati dall'esigenza di stocarli ove non offendessero l'olfatto e la vista, alla scoperta del possibile impiego dei rifiuti come risorsa sotto molteplici aspetti: industriale, produttivo ma soprattutto energetico. In tal modo quello che era considerato un

costo crescente si è trasformato in possibilità di valorizzazione, in riserva di energia da porre a disposizione dello sviluppo a condizione però di non trasformare tale opportunità in rischio per gli equilibri ambientali del territorio. La Regione Valle d'Aosta si è mossa tempestivamente per affrontare tale problematica in modo non episodico e sin dal dicembre 2005 ha dato incarico a due noti specialisti, il Prof.

Genon e l'Ing. Ziviani, di condurre uno studio comparativo fra sistemi di trattamento e di smaltimento dei rifiuti che proponesse scenari attuativi da realizzare in concreto. Successivi approfondimenti di tale indagine hanno evidenziato all'epoca le contestuali necessità di e di realizzare un termovalorizzatore per smaltire i rifiuti freschi (circa 50.000 tonnellate annue) e associarvi positivamente i rifiuti provenienti dalla discarica di Brissogne (ulteriori 50.000 tonn.) Ben presto tuttavia l'evoluzione tecnologica, l'opportunità di non realizzare strutture sovradimensionate per la nostra realtà e la preoccupazione di salvaguardare l'ambiente nella misura massima possibile, consigliarono la III Commissione Consiliare e l'Assessorato regionale competente, di avviare una nuova fase di studio che si conclude con la proposta di soprassedere allo smantellamento della discarica e di avviare un'analisi circa l'attuabilità di procedure innovative atte a produrre combustibile da rifiuti di qualità, da destinare ad impianti di cogenerazione e teleriscaldamento. L'ulteriore studio affidato all'Ing. Cout ha evidenziato come siano oggi meglio proponibili, perché

meno impattanti, economicamente redditizi e correttamente dimensionati sulla concreta realtà della Valle, i sistemi di piro-gassificazione. La III Commissione, in accordo con la Giunta regionale, ha dunque compiuto audizioni e sopralluoghi a impianti già esistenti e funzionanti, appurando che la realizzazione di un impianto di gassificazione permetterà in Valle un'efficiente valorizzazione energetica e un contenuto impatto ambientale, adatto alla scala dimensionale della regione e - ulteriore elemento di forza - contenendo la produzione di scorie del 50% rispetto alla termovalorizzazione e ottenendo l'inertizzazione delle stesse in modo da eliminare la necessità della discarica.

Non resta dunque che concludere l'iter conoscitivo e avviare le procedure di attuazione del gassificatore, per garantire finalmente livelli di emissioni molto inferiori alle normative nazionali e internazionali, costi economici sostenibili, impatti ambientali ridotti al minimo, assicurando nel contempo un'importante resa energetica a vantaggio dell'intera collettività valdostana.

■ Dario Comé



Importante convegno a Saint Vincent

UNA CASA PER TUTTI

L'Assessore alle opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica, Marco Vierin, dando seguito alla volontà già espressa dalla giunta circa l'opportunità di ospitare, in collaborazione con l'Associazione Internazionale Giuristi Italia - USA e l'Union Paneuropéenne de la Propriété Immobilière, un convegno giuridico internazionale sul tema "L'uomo e la casa...la qualità dell'abitare"; l'incontro accolto a St Vincent alcune fra le maggiori personalità di livello nazionale ed internazionale che hanno partecipato a tale evento in qualità di relatori o di partecipanti. L'iniziativa si è svolta dalla mattinata di venerdì 12 all'intera giornata di sabato 13 marzo, con l'esposizione di ben 16 relazioni. All'iniziativa hanno presenziato, oltre agli Ambasciatori di Stati Uniti e Italia David Thorne e Giovanni Castellaneta, il Dott. Francesco Amirante -Presidente della

Corte Costituzionale, il Prof. Vincenzo Carbone - Primo Presedente della Suprema corte di Cassazione, il Dott. Paolo Salvatore - Presidente del Consiglio di Stato, il Dott. Tullio Lazzaro, Presidente della Corte dei Conti. Nella sua relazione al convegno Marco Vierin ha detto fra l'altro: "la qualità dell'abitare non è data solo dalle caratteristiche architettoniche dell'immobile ma soprattutto sull'unione da casa - ambiente - identità e oggi la qualità dell'abitare è dunque strettamente connessa alla qualità dell'ambiente e del territorio, nonché al livello di sicurezza sociale nel quale è inserita l'abitazione. Le autonomie locali, depositarie delle esigenze sociali dei propri cittadini, sono oggi le uniche in grado di affrontare i problemi dell'assetto del territorio e dell'ambiente per trovare le risposte più adeguate in tale ambito. Se non si vuole continuare ad occupare aree ambientalmente

meno attraenti o sottoposte a rischi idrogeologici, bisogna puntare sul recupero dell'esistente, sulla rivitalizzazione del tessuto urbano storico, che va reinterpretato anche per fare fronte alle esigenze della società moderna. Ciò consente anche una valorizzazione delle aree maggiormente sicure, scelte sulla base della conoscenza storica dei luoghi. L'attenzione alle esigenze del territorio richiede la valutazione della compatibilità con gli assetti idrogeologici conseguenti alla progressiva modifica dei luoghi, causata dall'uomo, ormai troppo spesso anche per abbandono degli stessi. Anche per questi motivi da decenni la Regione Valle d'Aosta investe sul sostegno all'agricoltura. Da queste nostre idee abbiamo inoltre sviluppato una scala di interventi concreti, anche per risolvere i casi di emergenza abitativa, fino ad agevolare con forza l'acquisto della prima abitazione. Per attivare tali mecca-

nismi nel 2009 sono stati elevati gli importi dei mutui per la prima casa, si sono resi più equi e tempestivi i contributi a sostegno delle locazioni e sono stati privilegiati nell'edilizia convenzionata gli interventi di recupero. Molte altre sono le suggestioni che potranno favorire in futuro l'incontro tra la domanda e l'offerta nel mercato immobiliare con il concorso della Regione:

- detassare totalmente gli interventi di edilizia sociale e favorire la locazione delle case libere;
- fornire forme di assicurazione che tutelino i piccoli proprietari per i danni conseguenti alla cattiva conduzione dei beni locati, utilizzando cauzioni contrattuali in forma collettiva;
- calmierare il costo degli affitti, garantendo il regolare pagamento dei canoni anche versando direttamente ai proprietari i contributi a sostegno della locazione."

■ TG

ASSESSORATO

Aosta al terzo posto per affidabilità

CINQUE ANNI DI SCELTE EFFICACI

Da maggio 2005 ad oggi ho ricoperto la carica di Assessore alle Finanze e al Patrimonio del comune di Aosta, la nostra bella città Capoluogo.

Cinque anni affrontati con impegno e abnegazione privilegiando la politica del fare rispetto a quella del dire, raggiungendo risultati importanti e centrando gli obiettivi che insieme ai colleghi della Giunta Comunale avevo programmato. Posso affermare che ho lavorato con efficacia alla ricerca di nuove entrate; che le azioni di riorganizzazione del bilancio hanno portato alla riduzione della spesa e dell'indebitamento; che ho sostenuto e dato nuovo impulso ai piani vendita degli alloggi del Comune; che il bilancio si basa finalmente su entrate certe e che la pressione fiscale nei confronti dei cittadini è la più bassa d'Italia. A sostegno di questa grande soddisfazione ci ha pensato in questi giorni l'autorevole quotidiano economico IL SOLE 24 ORE, che ha eletto il Bilancio del Comune di Aosta tra i più affidabili d'Italia, posizionandosi al terzo posto con un indicatore complessivo considerato BUONO.

Nel quinquennio trascorso ritengo si sia dato un buon impulso al processo di trasformazione della città. Il livello di attenzione legato alla

qualità della vita dei cittadini e dei servizi alla persona è stato elevato, con risultati di efficienza straordinari. Per il futuro, altrettanta attenzione dovrà essere prestata alle situazioni di forte disagio che sono drammaticamente in crescita.

Proseguendo lungo il percorso intrapreso, l'innovazione tecnologica sarà lo strumento fondamentale per migliorare il rapporto con i cittadini, fondamentale anche per il controllo del territorio in termini di sicurezza.

Ora bisogna governare con efficacia e attenzione i prossimi cinque - dieci anni che vedranno il più concreto cambiamento di questa meravigliosa città.

Una trasformazione che deve passare attraverso la pianificazione di una nuova viabilità (attualmente in fase di studio), alla luce degli interventi già programmati che vedranno la collocazione di nuove importanti opere nel contesto urbanistico del territorio cittadino. Parcheggi interrati e di attestamento si riveleranno di grande supporto ai grandi progetti approvati dal Consiglio Comunale uscente. Tra questi, spiccano l'ampliamento dell'ospedale Umberto Parini, la riconversione della Caserma Testafochi a sede Universitaria, il pro-

getto teleriscaldamento, la riorganizzazione della zona "F8" e dell'ex area Cogne, nonché la risistemazione della zona sportiva di Mont Fleury.

Credo che lo sforzo più significativo dovrà essere concentrato nello sviluppo del comparto economico cittadino. Turismo, cultura e sport dovranno essere il volano di attività sinergiche tra loro, che trovano sbocco in attività di promozione e comunicazione utili a rafforzare la vocazione turistica della città. Eventi culturali, musicali e sportivi di grande richiamo do-

vranno essere programmati per raggiungere gli obiettivi di una città che vuole raccogliere e vincere le sfide della città del futuro.

Aosta città universitaria, città di cultura, città d'arte, quindi città turistica e stazione sciistica invernale, dove dovrà essere rafforzato il rapporto con la stazione di Pila che dovrà essere considerata a tutti gli effetti il "domaine skiable" della città.

Aosta, per il futuro, una città in movimento che crea economia e nuovi posti di lavoro.

■ Mauro Baccega



Tentare un Bilancio per il futuro

AMBIENTE: L'ASSESSORATO DEL FUTURO

Tra pochi mesi terminerà il mio mandato di Assessore all'Ambiente del Comune di Aosta; per questo voglio pensare alle sfide e agli impegni che dovranno essere affrontati da coloro che amministreranno il Comune, in particolare il settore Ambiente, per dare continuità e coerenza alle scelte amministrative sin qui perseguite.

Igiene urbana: nei prossimi mesi l'attenzione dovrà essere dedicata alla predisposizione del bando di gara per individuare il nuovo gestore del servizio - l'attuale appalto scadrà a fine dicembre 2010. Sarà questa l'occasione per inserire corret-

tivi, confrontandosi all'interno dell'Osservatorio comunale, e a livello politico, con l'obiettivo di perfezionare il servizio e realizzare 2 nuove isole ecologiche.

Qualità dell'aria: Pur avendo già raggiunto livelli ampiamente sotto i limiti tollerati dalla normativa, particolare attenzione dovrà essere prestata al raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano regionale di risanamento dell'aria, in particolare quelli che prevedono la realizzazione del teleriscaldamento e la distribuzione merci nel centro con mezzi ecologici.

Risanamento acustico: nei prossimi mesi si dovrà provvedere all'aggiornamento del piano di classificazione del Comune e al piano di risanamento acustico.

Gas metano: Aosta, capofila dei 28 Comuni valdostani interessati alla distribuzione del metano, dovrà avviare entro il 2010 le procedure di individuazione del nuovo gestore per la distribuzione del gas. Per quanto riguarda le frazioni di Entrebin, Arpuilles ed Excenex si dovrà avviare la realizzazione del sistema di distribuzione del Gpl tramite bomboloni.

Acquedotto: particolare attenzione dovrà essere dedicata alla trasformazione del servizio prevedendo la costituzione del Subato M.Emilius - piana di Aosta, pervenendo alla gestione unificata con altri comuni del servizio idrico integrato, oltre ai lavori di potenziamento della rete idrica mediante la realizzazione del serbatoio di Tramoille ed altri interventi per l'utilizzo della fornitura in caduta dell'acqua proveniente dalla C.M. Gran Combin.

Questi in estrema sintesi i principali interventi che dovranno essere affrontati nei prossimi 5 anni.

■ Delio Donzel

Il lavoro compiuto per cultura e istruzione

RESOCONTO DA UN SETTORE STRATEGICO

Due sono state le più importanti e innovative operazioni da me condotte in Giunta nel quinquennio: la Cittadella dei Giovani e la Carta d'Identità elettronica.

Ho già parlato di entrambe e non è il caso di ritornarci, se non per sottolineare che le attività della Cittadella continuano con grande successo e partecipazione di giovani e per ricordare che le tecnologie introdotte per la Carta d'Identità elettronica fanno di Aosta uno dei comuni italiani più avanzati, con importanti ricadute, quali, per esempio, l'accordo per la sicurezza con le Forze dell'Ordine

Vorrei qui riassumere le altre attività: quelle ordinarie, meno appariscenti ma altrettanto importanti e impegnative. La gestione di 5 direzioni didattiche e di 21 impianti sportivi, dal

palaghiaccio ai campi di calcio, dalle palestre al maneggio, è estremamente delicata e richiede un lavoro enorme.

Nell'ambito dello Sport voglio individuare tre filoni. Il più impegnativo risulta quello della gestione impianti: il Comune è proprietario di 21 strutture sportive, alcune gestite direttamente, altre affidate ad un gestore esterno. Tra queste spicca la rinnovata piscina scoperta ristrutturata per coniugare l'aspetto ricreativo a quello sportivo, grazie alla realizzazione della vasca olimpionica. Il secondo è quello dei corsi di avviamento allo sport, che continuano con grande successo e numeri ormai stabili sulle quattrocento unità annuali. Lo spirito dei corsi è quello di avviare i giovani allo sport, offrendo loro l'opportunità di avvicinarsi a discipline diverse, a prezzi contenuti

e con istruttori preparati. Basti citare l'apprezzatissimo corso di arrampicata sportiva, realizzato grazie a un accordo specifico con il Centro Addestramento Alpino.

Il terzo filone riguarda le manifestazioni sportive, patrocinate, sostenute o organizzate direttamente, come il Trofeo 7 Torri e il passaggio della Fiamma Olimpica verso Torino 2006.

L'attività culturale si snoda attraverso eventi ormai classici e consolidati: i Madonnari, Finitoifinito, Aosta Classica, Strade del Cinema, lo Scenario Sensibile... inquadabili nell'idea della città-museo, quale è effettivamente Aosta.

Con l'Università sono state avviati importantissimi accordi per la Cittadella dei Giovani e la Ludoteca.

Nell'ambito della Pubblica Istruzione va ricorda-

ta l'organizzazione dei Centri Estivi, la refezione, i cui pasti serviti sono passati dai 138.000 dell'anno scolastico 2005-2006 ai 154.000 dell'anno 2008-2009.

Un cenno anche all'attività delle Biblioteche di quartiere e ai servizi offerti, fra cui l'organizzazione di manifestazioni, quali Enfantéâtre (2914 spettatori nel 2009) e "10 pagine per 10 musiche".

Il tessuto culturale della città è molto vivo e mirabilmente organizzato della Consulta alle attività Culturali e dal suo Presidente, prof. Mauro Caniggia.

Voglio infine sottolineare l'impegno costante della Banda Municipale, uno dei punti di orgoglio della città di Aosta.

■ Guido Cossard

Elezioni a St Christophe:

I NOSTRI CANDIDATI ALLE COMUNALI

Stella Alpina si presenta alle prossime elezioni comunali in coalizione con UV e PD.

La lista si chiamerà **"Autonomie Communale"** e il marchio comprenderà i tre simboli delle forze politiche partecipanti.

La coalizione ha ben governato nella passata legislatura, portando a termine il 90% del programma e chiudendo il bilancio con un avanzo di amministrazione di 800.000 Euro. Come Stella Alpina ci presentiamo consapevoli che la prossima legislatura ci vedrà impegnati a rilanciare il nostro paese dal punto di

vista dei servizi sociali, turistico e urbanistico. Le grandi opere che partiranno nei prossimi anni ad Aosta avranno sicuramente delle ricadute in positivo su St. Christophe e questa coalizione deve essere pronta per gestire il cambiamento.

In questa occasione elettorale la sezione di St. Christophe di Stella Alpina (Girod, Florian, Letey M., Petey A., Schimizzi), dopo un'attenta valutazione e un ampio confronto con iscritti e simpatizzanti del Movimento, ha deciso di candidare nella lista capeggiata da **François Desandré** (Sindaco) e **Carlo Champvillair** (Vicesindaco) gli amici **Malesani Nadia** - ex



Dirigente regionale, **Marcellan Danilo** - Tecnico delle comunicazioni, **Persico Fabio** - Medico chirurgo presso l'ospedale U. Parini di Aosta, Consigliere comunale uscente.

Con questi candidati di grande qualità e con l'impegno di tutta la Stella Alpina siamo coscienti di dare un contributo concreto per far sì che la coalizione di "Autonomie Communale" sia vincente alle prossime elezioni di St. Christophe.

■ **Franco Schimizzi**

Segretario della sezione SA di St. Christophe

COMUNALI SAINT-PIERRE:

UNIONE TRA LE FORZE AUTONOMISTE

L'accordo Stella Alpina, Union Valdôtaine ed Indipendenti, realizzato in vista delle prossime elezioni comunali, sancisce di fatto un nuovo percorso politico nel comune di Saint-Pierre. L'ultima alleanza risale infatti agli anni 1980-1985; allora la Democrazia Cristiana, forte del suo radicamento sul territorio, era presente in maggioranza con tre consiglieri, di cui due assessori.

Si tratta adesso di riprendere, come Stella



Alpina, un percorso comune con una alleanza che rispecchia la maggioranza regionale, nell'intento di affrontare in maniera ancora più incisiva i problemi di una comunità che negli ultimi anni è cresciuta in maniera esponenziale ed è arrivata oggi ad oltre tre mila abitanti.

L'accordo vede la Stella Alpina presente in lista con **Ezio Bérard** ed **Ermanno Bonomi** e prevede altresì la partecipazione di uno di essi quale componente della

giunta.

L'obiettivo comune fra le forze autonomiste è quello creare subito una squadra sinergica, in grado di affrontare le problematiche che emergono in una realtà in continua evoluzione, ascoltando i cittadini e garantendo una presenza costante sul territorio, nell'intento di rispondere in maniera adeguata alle esigenze degli abitanti.

■ **Ermanno Bonomi**

La Dottrina Sociale della Chiesa:

CONFERENZA

UNA RISORSA PER LE AUTONOMIE

Si è svolta, il 12 marzo 2010, un'interessante conferenza, tenuta dal prof. **Andrea Caspani**, sul tema della Dottrina Sociale della Chiesa e sul ruolo che essa può giocare nella valorizzazione delle autonomie.

Il professore, muovendo da un'analisi storica, ha innanzitutto evidenziato il portato della riflessione Cristiana sulla società: la Chiesa, fin dagli albori, si è infatti contraddistinta per la promozione di un modello "differente" di coesistenza umana, promuovendo i diritti dei più deboli, la ricerca di una collaborazione tra gli uomini, il perseguimento del "bene comune".

I Cristiani si sono mossi secondo queste direttrici e hanno cambiato radicalmente il mondo; si può dunque affermare che una Dottrina Sociale della Chiesa è sempre esistita e sempre ha accompagnato la storia Europea, sebbene solo nel corso dell'Ottocento essa abbia preso ufficialmente questo nome. La necessità di una formalizzazione della dottrina sociale è nata infatti con il progressivo

affermarsi di logiche economiche e politiche disumanizzanti: capitalismo sfrenato, regimi autoritari, guerre mondiali e ideologie antireligiose rischiavano di depauperare l'umanità della propria dignità.

Nacque allora l'idea (nel periodo di maggiore difficoltà della Chiesa, siamo nell'epoca degli attacchi degli stati nazionali a conventi e istituti religiosi) di un progetto alto, di autentica valorizzazione dell'umano che, tenendo conto di alcuni "semplici" presupposti, fosse capace di realizzare la felicità della società. Tali presupposti sono: il valore intrinseco della persona, come principio di individualità creativa; la solidarietà, come impegno responsabile per l'operato in società; la sussidiarietà, come corretto rapporto tra stato e individuo; il bene comune, come fine ultimo di ogni cooperazione sociale. Essi sono da considerarsi non obiettivi separati, ma unico movimento per il determinarsi di un vivere sociale pieno, dove l'individuo si senta parte attiva.

In particolare la Sussidiarietà gioca un ruolo

fondamentale, rovesciando il rapporto tra Stato e individuo nell'affermare la centralità del singolo rispetto allo stato. Il principio che soggiace alla Sussidiarietà è infatti molto chiaro: nella misura in cui il cittadino vive lo stato come un meccanismo che interviene a risolvere i problemi che egli ha sotto i propri occhi, si avrà una cittadinanza passiva e un impoverimento; al contrario, se il cittadino vede nello stato uno strumento che egli può utilizzare per risolvere in prima persona le difficoltà che incontra nella propria città, allora si avrà una cittadinanza attiva e un arricchirsi della società: finalmente intelligenza e creatività saranno valorizzate appieno e diverranno motore per l'iniziativa di altri uomini. Può forse apparire paradossale, ma solo quando lo stato lascia parte del proprio potere nelle mani dei cittadini, garantendo per sé il ruolo di "subsidiium", si ha la massima realizzazione della società e quindi dello stato medesimo.

In Valle d'Aosta, a che punto siamo con la Sussidiarietà? Molto è stato fatto per garan-

tire l'autonomia della nostra gente rispetto alle istituzioni nazionali, ma l'impressione è (ben più di un'impressione a dire il vero) che l'errore nel quale ora si incorre sia quello di sostituire al termine "Stato" il termine "Regione": non cadiamo in questo tranello e se vi siamo, usciamone; sarebbe un peccato perdere l'occasione di realizzare un'autonomia pura, libera, capace di dare voce ai valdostani!

■ **Lorenzo Sacchi**

VOCE DELLA STELLA ALPINA
Foglio di informazione del Movimento Politico
STELLA ALPINA
40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA
TEL. E FAX **0165.32200**
E-MAIL: movimento@stella-alpina.org
SITO: stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE RUDI MARGUERETTAZ
DIRETTORE RESPONSABILE ENNIO JUNIOR PEDRINI
REDAZIONE **40, VIA MONTE PASUBIO AOSTA**
STAMPA **TIPOGRAFIA LA VALLÉE AOSTA**

AVIS AUX DESTINATAIRES
Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**

CAMPAGNA ADESIONI 2010

Versamento quota associativa euro 10.00 presso:

i responsabili di zona, la sede regionale del Movimento - Via Monte Pasubio, 40 - Aosta
il conto corrente Banca BCC n. IT 54S 08587 01200 000050101975